



# “Mi piace il progetto *La Gioventù dibatte*”

**Fabio Abate ha fatto il suo ingresso in Consiglio nazionale il 25 settembre 2000, poi dal 2011 ha difeso gli interessi del Ticino e dei Ticinesi al Consiglio degli Stati, la sua Camera preferita. Due decenni trascorsi sotto la Cupola federale durante i quali ha presentato oltre 90 atti parlamentari, molti dei quali riguardanti l'italianità e i rapporti tra Berna e il Ticino. In questa intervista le riflessioni e i suoi ricordi a 100 giorni dal suo addio alla politica.**



**Fabio Abate. Sono passati 100 giorni dal suo addio (o arrivederci) alla politica. Le manca l'attività parlamentare?**

No, poiché ho voluto e potuto pianificare questa decisione già presa all'inizio della scorsa legislatura. Quindi, razionalmente non ci si ritrova con un vuoto da colmare. Posso dire di non aver mai costruito la mia autostima e coltivato la mia felicità sulla carica politica. È importante per coloro che hanno la possibilità di seguire un percorso come il mio di sempre raccogliere momenti di soddisfazione e di crescita anche in famiglia, sul lavoro con persone che nulla hanno a che fare con la politica. Ovviamente mancano certe discussioni in commissione oppure dinnanzi ad un bicchiere con colleghi e colleghe divenuti amici nel corso degli anni. Inoltre, manca anche la possibilità di imparare e conoscere nuove situazioni durante lo studio di dossier particolari. Ma ora è giusto che questa opportunità possa essere raccolta da altri.

**Tra i molti atti parlamentari presentati a Berna ne ricorda uno in particolare. E perché?**

I primi due: uno era conseguente all'esonazione catastrofica del Lago Maggiore nell'autunno del 2000. Ovviamente era stata focalizzata la possibilità di reperire un accordo con le Autorità italiane sulla regolazione dei livelli del lago:

dopo vent'anni si potrebbe inoltrarlo ancora con un semplice copia e incolla...

Il secondo chiedeva di esaminare la possibilità di sottoporre le rotte aeree ad un esame di impatto ambientale, considerato come allora il Locarnese fosse sorvolato giorno e notte da aerei che soprattutto in Onsernone erano alquanto fastidiosi. Oggi ci si interroga sul futuro dell'aeroporto di Lugano.

**Perché un giovane dovrebbe darsi alla politica?**

Ovviamente è indispensabile il ricambio generazionale per occupare il seggio di un esecutivo e di un legislativo. Non possiamo lasciare le cariche solo a pensionati con molto tempo a disposizione, oppure a liberi professionisti affermati con capacità organizzativa. In un gruppo chiamato ad affrontare temi di interesse pubblico dobbiamo inserire sensibilità, culture e caratteri diversi per garantire un'evoluzione nel modo di pensare e decidere. I giovani, così come le figure femminili, sono una componente irrinunciabile.

Per anni ho lottato assieme ai colleghi, affinché nell'Amministrazione federale si allargasse la cerchia di funzionari della Svizzera italiana; lo scopo di questo impegno non è solo quello di trovare un posto di lavoro ad un ticinese, ma anche riuscire a garantire nel processo decisio-

nale federale a supporto del Consiglio federale la presenza di tutte le mentalità e le culture del Nostro Paese. Ciò vale anche per un Consiglio comunale. Ma questa constatazione non basta per stimolare i giovani a dedicare ore del proprio tempo libero ad un'attività che richiede ore di lettura, pazienza, attenzione e che riserva anche delusioni. Mi piace il progetto *La Gioventù dibatte*. Peccato non trovare tutte le sedi di Scuola media coinvolte.